

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXXI - N° 3 - Maggio-Giugno 2017 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/68PA - SUDIRC

Foto Giovanni Artale - Palermo



3-2017

Le immagini della speranza

di Luigi Franco Malizia

“Dove c'è amore dell'uomo c'è amore dell'Arte”. La significativa citazione di Ippocrate trova questa volta adeguato riscontro nell'attuazione di un'idea di grande valenza umana e culturale qual'è quella di contribuire ad alleviare le difficoltà di chi combatte la malattia del cancro. Mi piace allora accennare ad una grande e bella iniziativa che rende merito al comparto oncologico dell'Ospedale Ascalesi di Napoli, diretto egregiamente dal dott. Gino Leopardi: vivacizzare e umanizzare le pareti di corridoi e sale d'attesa del reparto mediante un'esposizione fotografica permanente, atta a fomentare nei pazienti, familiari e visitatori quei barlumi di diverso e di speranza fondamentali a supportare gli impegnativi piani di cura della malattia. Come dire, opportuna terapia dello spirito ancor prima che di quella più propriamente fisica. L'evento ha sortito slancio ed entusiasmo tra gli autori invitati a esporre proprie opere. Opere vivificanti, briose, che si rendessero messaggere di positività e speranza. Modesto, me lo si lasci dire orgogliosamente, il contributo iconografico di chi scrive. Un grande onore! Al di là naturalmente dell'ininfluente inciso, mi pare altresì doveroso sottolineare dell'incontrovertibile ruolo del mezzo fotografico anche in campo sanitario, laddove peraltro da diversi anni opera proficuamente l'AMFI, Associazione Medici Fotografi Italiani, al servizio della condivisione e dell'affezione verso il prossimo. E allora ben vengano altri esempi simili a quello del noto ospedale campano (Napoli è anche questo!) a farsi latori di messaggi iconici improntati alla solidarietà nel segno di quella bellissima asserzione che recita “Il sorriso è un sogno che ce l'ha fatta”(emitwitt).

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

Associati....

per vivere la fotografia da protagonista

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 0965592122

Nuovi associati UIF

Diamo il benvenuto ,dalle colonne del “Gazzettino fotografico”, ai 91 nuovi soci che nei primi tre mesi dell'anno in corso sono entrati a far parte della nostra associazione ottenendo l'iscrizione. Questi i loro nomi : Alliaro Roberto di Arezzo, Alò Ivan di Grottaglie, Artale Salvatore di Palermo, Ascheri Laura di Imperia, Barbarotta Giuseppe, Barcone Pierpaolo di Sulmona, Bellizzi Alessandro di Cassano allo Ionio (CS), Bettini Diego di Pressano (TN), Bianco Vincenzo di S.Vincenzo (LI), Bicchieri Piergianfranco di Arezzo, Bocelli Lara, Bonelli Amedeo di Palermo, Borrelli Franco di Bagno di Gavorrano (GR), Boscarelli Luisa, Bottazzo Antonio di Nardò (LE), Bottone Debora, Bucarelli Luca di Arezzo, Capraro Giuseppe, Carboni Stefano di Gavorrano (GR), Cariati Emanuele di Acri (CS), Casalini Fabrizio di Arezzo, Casamento Girolama di Palermo, Casale Francesco di Sechi (LE), Castello Dina di Grottaglie, Castello Giuseppe di Grottaglie, Catalucci Paolo di Monreale (PA), Cantelmi Romani Giulia di Arezzo, Centofanti Giacomo di Sulmona, Collura Alessia di Palermo, Collura Mario di Palermo, De Razza Anna Serena di Nardò (LE), Di Muzio Massimo di Chieti, Di Paolo Michela di Alammò (PE), Di Prima Ascenzio di Monreale (PA), Ducci Ettore di Scarlino (GR), Durante Lorena di Carrù (CN), Ferraro Laura di Conio (IM), Fornasiero Matteo di Cilavegna (PV), Gadaleta Vito di Altamura (BA), Galantini Sergio di Arezzo, Gancitano Salvatore di Mazara del Vallo, Giordano Filippa di Cesio (IM), Giorgi Monica di Cenaia (PI), Granieri Angelo di Carosino (TA), Leone Alessandra di Alfedena (AQ), Ligas Fausto, Limardo Nadia di Pontedassio (IM), Linciano Lucia Chiara di Galatone (LE), Lonsi Carlo di Cenaia (PI), Madonna Marco di Sulmona, Mangione Pino di Gioia

Tauro, Marrone Maria Chiara di Palermo, Molinari Pierfrancesco, Moncada Claudio di Ispica (RG), Moncada Michele di Cesio (IM), Nigro Cosimino di Villa Castelli (BR), Palma Luciano di Plamella (PE), Paolucci Mario di Civitella di Val di Chiana (AR), Parolai Vittorio di Arezzo, Pattavani Claudio, Peirano Roberto di Chiusanico (IM), Piras Andrea di Chiusanico (IM), Piras Giacomo di Chiusanico (IM), Piunti Pasquale di San Benedetto del Tronto, Posadinu Thomas di Pescara, Profeta Paolo di Pontedassio, Pucciano Michele, Randellini Eleonora di Arezzo, Reale Salvatore, Romanello Francesca di Nardò, Rossi Marco di Arezzo, Rubino Roberto di Mazara del Vallo, Salemi Marco di Palermo, Santini Alberto di Magione (PG), Serafini Giovanni di Sulmona, Silva Emanuele di Beinette (CN), Sinatra Salvatore di Palermo, Sogliani Paola, Spagnolo Luigi di Mazara del Vallo, Spanu Alessio, Tevere Antonio, Toma Irene, Tomeo Cimò Rosaria di Palermo, Trapani Gaetano di Palermo, Tricoli Giuseppe di Montalro Uffugo (CS), Vazquez Luisa di Palermo, Vittorio Giovanni di Reggio Calabria, Zannelli Paolo Maria di Bagheria, Zinzanella Cosimo di Grottaglie, Zizzari Luigi di Galatone (LE), Zurri Marco di Gavorrano (GR).

CONCORSI, in tempo per.....

1° Concorso Fotolupo-New generation scadenza 6-6-2017, 6° Concorso Nazionale “Infiorate d'Italia” Imperia scadenza 6-6-2017, 4° concorso fotografico “Angoli di Anghiari” scadenza 22-6-2017, 4° Concorso fotografico Nazionale “a Lecca” Torria scadenza 17-7-2017, 2° Concorso fotografico Nazionale “La terra dei Santi” Cocullo scadenza 27-8-2017, 6° concorso fotografico “La Giostra Cavalleresca di Sulmona Scadenza 18-9-2017. I regolamenti per la partecipazione ai predetti concorsi sono sul sito UIF (www.uif-net.com) nella sezione “Concorsi fotografici”.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Massimo Alderighi, Franco Alloro,
Angelo Battaglia, Ada Bogetti,
Antonio Buzzelli, Maurizio D'Arcangelo,
Andrea Di Napoli, Lorena Durante,
Benedetto Fontana, Pietro Gandolfo,
Mario Iaquina, Luigi Franco Malizia,
Antonio Mancuso,

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero.it

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: piloromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto



UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI



Alessi Fulvio



Ceccarelli Sandra



Clemente Salvatore



Gieseke Remo



La Gioia Bartolomeo



Mancuso Antonio



Poggi Elisa



Presutto Concezio



Stuppazzoni Paolo



Tagliaferri Rodolfo

Circuito DUE ILADICIASSETTE

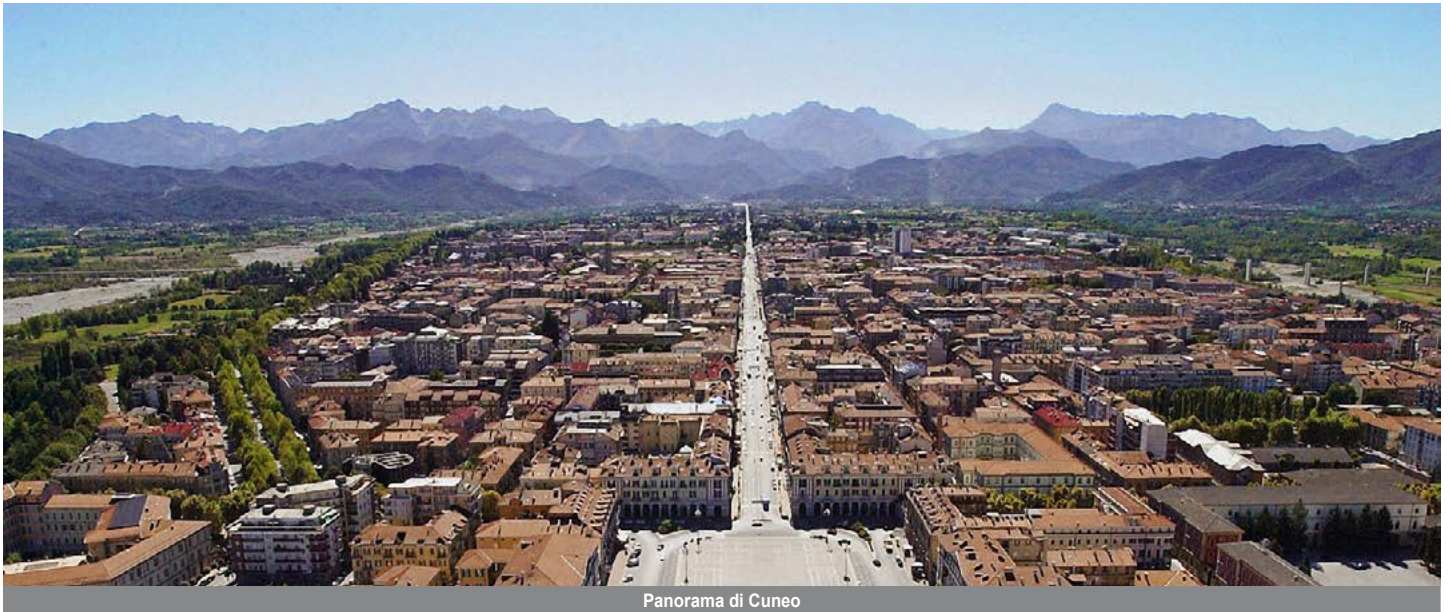
SEDI ESPOSIZIONE MOSTRE

APR - MAG	Liguria	TORRIA (RM) - MALLARE (SV)
MAG - GIU	Piemonte	CUNEO (Congresso UIF)
GIU-LUG	Puglia	GALATONE (LE)
LUG-AGO	Sicilia	SAMBUCA DI SICILIA (AG)
AGO-SET	Toscana	MONTELUPO (FI)
SET-OTT	Sicilia	PALERMO
OTT-NOV	Toscana	CHIANNI (PI)
NOV-DIC	Abruzzo	SULMONA (AQ)
DIC-GEN	Marche	S. BENEDETTO (AP)
GEN-FEB	Campania	CAIAZZO (CE)
FEB-MAR	Calabria	LUZZI (CS)

AUTORI PARTECIPANTI

ALESSI FULVIO	"L'uomo e il mare"
CECCARELLI SANDRA	"Gente di Toscana"
CLEMENTE SALVATORE	"Cuba"
GIESEKE REMO	"Scenari"
LA GIOIA BARTOLOMEO	"Mai più stalking"
MANCUSO ANTONIO	"Sangue votivo"
POGGI ELISA	"Colors"
PRESUTTO CONCEZIO	"Crepuscoli abruzzesi"
STUPPAZZONI PAOLO	"Ballons"
TAGLIAFERRI RODOLFO	"Urban exploration"

A CUNEO, IN PIEMONTE, IL 28° CONGRESSO NAZIONALE UIF



Panorama di Cuneo

La ventottesima edizione del Congresso Nazionale UIF quest'anno "approda" in Piemonte e più precisamente a Cuneo. Dal 31 Maggio al 4 Giugno 2017 ci sarà quindi l'annuale appuntamento degli appartenenti all'Associazione, il cui raduno avverrà all'Hotel Cristal, una struttura alberghiera a quattro stelle, dotata di ogni comfort, sita in una location di incomparabile bellezza. Il programma è denso di eventi che daranno la possibilità a coloro i quali provengono da altre regioni di conoscere alcune tra le località più belle del Piemonte tra le quali Cuneo, Mondovì, Racconigi con il suo caratteristico Castello e l'Oasi naturalistica e Pradleves conosciuta per i caratteristici formaggi della valle. Dopo l'arrivo dei congressisti previsto nella mattinata del 31 Maggio, alle ore 16.00 saranno aperti i lavori congressuali con il saluto delle autorità locali e l'inaugurazione della mostra fotografica curata dal Gruppo fotografico "Espera" di Roccavione. In serata, dopo la cena in Hotel, proiezione di audiovisivi. Il giorno successivo ci sarà l'escursione per la visita al Castello di Racconigi, alle 13 pranzo a Racconigi e successivamente la visita dell'oasi naturalistica Centro cicogne e anatidi.

La giornata di venerdì 2 giugno sarà dedicata, nella mattinata alla visita alla città di Mondovì ed alle ore 16, dopo il pranzo in hotel è prevista l'assemblea dei soci con dibattito sul tema del congresso. In serata, dopo la cena, lettura dei portfolio. Sabato partenza per la Valle Grana con sosta presso il caseificio "La Poiana" di Predleves. Alle ore 16, dopo il pranzo in Hotel, ci sarà la consueta proiezione delle foto premiate nel Concorso fotografico digitale "UIF-Internet" 2017, la premiazione dei vincitori della Statistica 2016, dei concorsi "UIF-Internet" e "Circoli UIF" e la consegna degli attestati di Benemerita ed onorificenze UIF. In serata cena di gala che chiuderà il congresso.



La Valle Grana



Panorama di Racconigi

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata alle ore 16 del 31 maggio 2017 presso l'Hotel Cristal di Cuneo con il seguente ordine del giorno:

-Relazione del Presidente e del Segretario

-Rendiconto consultivo del bilancio 2016 e richiesta di approvazione

-Presentazione bilancio preventivo 2017

-Varie ed eventuali.

L'assemblea in seconda convocazione si terrà il giorno 2 giugno 2017 alle ore 16 presso l'Hotel Cristal di Cuneo

Il Presidente Pietro Gandolfo



Nel corso del Congresso saranno assegnate le seguenti onorificenze :

M.F.A. 2016

D'Eramo Umberto di Sulmona (AQ)

Oliveri Bruno di Mallare

B.F.A. 2016

B.F.A.****

Malfetti Stefano di Firenze (alla memoria)

B.F.A.***

Caliari Renzo di Bleggio Sup. (TN)

Galvagno Valentina di Ormea (CN)

Loviglio Maurizio di Savona

Murante Mauro di Imperia

Paparella Giorgio di Savona

Ranise Adolfo di Imperia

Rinaldi Mario di Pescara

Robiglio Massimo di Cosseria (SV)

Sarrocco Giovanni di Sulmona (AQ)

B.F.A.**

Alderighi Massimo di Montelupo Fiorentino (FI)

Bertoncini Massimo di San Vincenzo (LI)

Cappuccini Gianfranco di Alessandria

Di Menna Paolo di Introdacqua (AQ)

Ferro Mirko di Savona

Gambini Marcello di Nodica (PI)

Maghenzani Giorgio di Noha (LE)

Pittaluga Gian Pietro di Imperia

Terruso Paolo di Palermo

Vizzoni Marzio di Lido di Camaiore (LU)

B.F.A.*

Alessi Fulvio di Imperia

Amendolara Pietro di Gravina di Puglia (BA)

Artale Giovanni di Palermo

Atz Renzo di Egna (BZ)

Brunelli Tiziana di Bleggio Sup. (TN)

Calabrese Franco di Galatone (LE)

Cafarelli Ileana di Popoli (PE)

Cariati Francesco di Acri (CS)

Coduri De Cartosio Massimo di Lecco

Cortinovis Fulvio di Diano Marina (IM)

D'amario Mattia di S.Giovanni Teatino (CH)

Gieseke Remo di Popoli (PE)

La Civita Fernando di Sulmona (AQ)

La Gioia Bartolomeo di Latina

Mirabella Teresa di Pescara

Pastoris Giovanna di Stenino (TN)

Poggi Elisa di Stella (SV)

Presutto Concezio di Introdacqua (AQ)

Tarantini Francesco di Como

Terranova Francesco di Bagheria (PA)

Zarrelli Saverio di Campobasso

M.F.O. 2016

Di Menna Paolo di Introdacqua (AQ)

Lionti Michele di Pontecagnano (SA)

Magini Azelio di Arezzo

Mirabella Teresa di Pescara

B.F.C. 2016

B.F.C.***

Gruppo Fotografico Sambucese di Sambuca di Sicilia (AG)

B.F.C.**

Gruppo Fotografico Maiapeligna di Introdacqua (AQ)

Gruppo Fotografico "Il Prisma" di Firenze

B.F.C.*

Ass. Fotogr. Tabacchi Chiaravalle (AP)

Circolo Fotografico Saonensis di Savona

Foto Club Foto Lupo di Montelupo Fiorentino (FI)

Easy Abruzzo di Sulmona (AQ)

Associazione Fotografica 2.8 di Grottaglie (TA)

RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA FOTOGRAFICA

PELUSO Pier Luigi di Roccavione (CN)

ZAFARANA Daniela di Baselga del Pinè (TN)



Foto Fabrizio Malvestuto



Foto Roberto Scannella

Quattro fotoamatori abruzzesi della UIF: Antonio Buzzelli, Roberto Scannella del Gruppo Fotografico "La Genziana" di Pescara e Sarrocco Giovanni e Malvestuto Fabrizio del Fotoclub Maiapeligna di Sulmona, sono risultati vincitori del concorso fotografico "Scorci d'Abruzzo", bandito dall'Associazione Culturale Abrussels Asbl, formata da abruzzesi, con sede a Bruxelles in collaborazione con la Presidenza del Consiglio della Regione Abruzzo. Il contest punta a mettere in mostra le bellezze paesaggistiche, monumentali e culturali dell'Abruzzo ad un pubblico proveniente da tutta Europa, attraverso una serie di scorci e video raffigurativi del territorio. Le foto sono state esposte presso le Comité Européen des Région. Il presidente Claudio Vernarelli, di fronte ad un numeroso pubblico, ha inaugurato la mostra dicendosi soddisfatto del risultato e della qualità delle foto pervenute, le quali hanno fatto conoscere in terra straniera, alcuni scorci della nostra bella regione mai valorizzata come meriterebbe. Alla chiusura della mostra, nel corso di una cena conviviale, ho parlato della associazione (UIF), dei suoi scopi e finalità e delle sue attività, disponibili ad eventuali altre iniziative anche all'estero. La mostra è rimasta aperta per un mese per poi essere presentata in altri siti della Comunità Europea **(Antonio Buzzelli)**



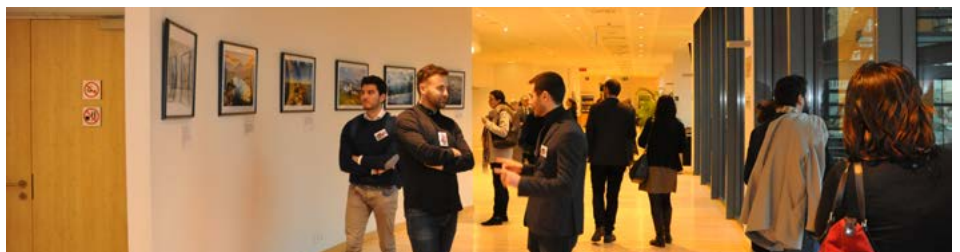
Foto Antonio Buzzelli



Foto Giovanni Sarrocco



Il Presidente Claudio Vernarelli



MOSTRE DI SARROCCO E DI MENNA AL MAW DI SULMONA

di Luigi Franco Malizia

Giovanni Sarrocco. "Presenze-Asenze". Ovvero la visibile dimensione fisica della figura umana a duettare con il contesto che ne ambienta la presenza, e quella percebilmente intellettuale tesa ad estranearsi dal contesto circostante stesso nel segno, me lo si lasci passare, di quelle belle rime musicali che recitano "....ognuno diverso/ognuno in fondo perso dentro i fatti suoi". Tra pragmatismo e concettualità, muove le sue originali fila l'estro interpretativo e comunicativo di Giovanni Sarrocco. Un dualismo, quello del Nostro, ben pensato quanto sagacemente formulato. Un'accezione validata efficacemente da tutto quanto, nell'impianto strutturale dell'immagine, rappresenta valido motivo di "significante": attenta propensione allo studio delle geometrie, e sul versante architettonico e su quello più propriamente naturalistico; avvedutezza descrittiva di spazio e ambiente; equilibrio luministico mediante il razionale impiego delle incisive tonalità di un b/n a sentore narrativo. Ideazione, ricerca di senso, abilità trascrittiva....tutte preziose e indispensabili voci tese a nobilitare il linguaggio fotografico.

Paolo Di Menna. "Mestieri e Valori". Si è sempre detto che "il lavoro nobilita l'uomo". Oggigiorno si potrebbe anche aggiungere "quando il lavoro c'è". Ma, dolente inciso a parte, una sì nobile voce di rivendicazione sociale e umana in quale misura ha assorbito quel "mutar d'accento" che ne ha relegato l'antico fascino nel cassetto dei ricordi? C'è davvero tanto di sagacia espressiva in questo interessante lavoro di Paolo Di Menna, volto a magnificare valori e virtù di quel vocante mondo "dei mestieri", ormai storia del nostro passato. Indicative, al riguardo, la dimensione mimica dei volti dei personaggi approcciati, esprimente afflato umano e zelo operativo, e quella sapiente gestualità delle mani a fare un tutt'uno di armonico con le antiche metodiche di lavoro e arnesi connessi. Emblematici ritratti ambientati, sul percorso di un'operosità serena, dignitosa, alitante saggezza e maestria. Nulla che esuli dalla personalità e dalla sensibilità descrittiva di un autore che una volta di più, con semplicità e naturalezza, attraverso il lungimirante uso del linguaggio monocromatico ha saputo rendere efficaci e credibili i termini di una così circostanziata e godibile narrazione.



Foto Giovanni Sarrocco



Foto Paolo Di Menna



Foto Paolo Di Menna



Foto Giovanni Sarrocco

di Angelo Battaglia

Inaugurata il 1° Aprile scorso, presso la Mondadori Megastore di Palermo, la 419° mostra fotografica del segretario Regionale della Sicilia Nino Giordano. La mostra dal titolo "La settimana Santa all'Albergheria" fa rivivere la passione di nostro Signore in un quartiere storico popolare del capoluogo siciliano, mettendo in risalto tutta la tradizione che si tramanda negli anni dalla congregazione famosa in tutta la città e non solo. Migliaia di persone provenienti da tutte le parti della provincia, assistono in un religioso silenzio a tutte le scene che si rappresentano, per poi esplodere in un caloroso applauso e urla, quando esce la Madonna in processione dietro la bara del Cristo morto. E quale migliore occasione per Nino Giordano, conoscitore profondo negli anni della manifestazione, cogliere gli attimi più significativi e farne una mostra fotografica di grande rilievo e impatto emozionale. La mostra introdotta dal Presidente Onorario della U.I.F. Nino Bellia amico di lunga data di Giordano, è stata presentata dalla prof.ssa Michela Alamia, profonda conoscitrice della realtà del quartiere, che ha risaltato le qualità umane dell'autore anche e soprattutto per l'impegno, insieme alla moglie Maria Pia Coniglio, che hanno dato al centro sociale del quartiere facendo conoscere la fotografia ai più giovani per impegnarli in attività sane per togliere dalla strada i ragazzi cosiddetti a rischio, insegnando anche in camera oscura a stampare le foto, così come ricordato da una sua allieva, nel corso dell'inaugurazione. La serata è proseguita poi con un grazioso intermezzo del maestro Nicola Marchese, che insieme alla splendida voce della prof.ssa Alamia, hanno intrattenuto i presenti con brani della popolare cantautrice Rosa Balistreri. Un plauso all'autore della mostra che, nonostante l'età, dimostra sempre di essere un "ragazzino della fotografia" per i traguardi raggiunti, e aspettiamo di vedere altre sue mostre e perché no raggiungere quota cinquecento.....



Da sin. Nino Giordano, Nino Bellia, La Prof.ssa Alamia, Maurizio Anselmo



Foto Angelo Battaglia



Foto Angelo Battaglia

Anche i fotografi vanno in bianco...e nero

di Andrea Di Napoli

La mostra collettiva "Bianco e Nero", allestita lo scorso mese di marzo a Palermo, presso lo Store della Mondadori, era costituita da 30 immagini che non avevano un tema comune. I soggetti, molto diversi tra loro, rispecchiavano, infatti, le differenti sensibilità e i gusti personali degli autori. I sei fotoamatori, Franco Alloro, Elio Avellone, Toti Clemente, Salvo Cristaudo, Giorgio Gambino, Pino Sunseri, che hanno deciso di esporre insieme, non sono solamente legati da una pluriennale amicizia e dall'adesione alla U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori), ma anche da tante esperienze che risalgono ai tempi della fotografia analogica e della camera oscura. Il progetto espositivo, nato dal desiderio di valorizzare i criteri compositivi e gli aspetti tradizionali dell'immagine fissa, li ha portati a decidere di proporre solamente stampe in bianco e nero con lo scopo di sottolinearne l'eleganza, il fascino e tutte le loro caratteristiche. Infatti, osservando una fotografia senza la variopinta distrazione dei più improbabili accostamenti cromatici, riusciamo a cogliere con maggiore esattezza dei particolari e a percepire delle sensazioni che altrimenti ci avrebbero lasciati indifferenti. Spesso, dunque, l'assenza dei colori non impoverisce un'immagine né l'emozione che essa suscita. Anzi, come l'estimatore della musica classica ama ascoltarla ad occhi chiusi per cogliere ogni sfumatura sonora, così le fotografie in bianco e nero ci rivelano la natura nascosta e i contenuti misteriosi della realtà colta attraverso l'obiettivo. In effetti, da qualche tempo, si ricorre sovente ad un accorgimento digitale che, in fase di post-produzione, provvede a desaturare cromaticamente le immagini ottenendo facilmente un gradevole risultato. Tuttavia, coloro che hanno effettuato i loro scatti anche su una pellicola sono ancora in grado, già nel momento dell'inquadratura, di "pensare" le immagini in una scala di grigi che, come suggerisce il sistema zonale attribuito ad Ansel Adams, vanno dal "bianco pulito" al "nero profondo". I cinque scatti esposti da ciascun autore, per non apparire come se si fosse trattato del confronto tra le loro "mini personali", sono stati presentati in una alternanza ragionata, mescolati, ma non a caso. A margine di ogni lavoro esposto appariva, logicamente, il nome del rispettivo autore. Tutte le opere, inoltre, risultavano alquanto significative e riuscivano ad evidenziare la tecnica, la creatività ed il senso estetico che sono propri dei fotoamatori esperti. Nel corso dell'inaugurazione è intervenuto lo stimato giornalista, nonché apprezzato fotografo, Nino Giaramidaro, per illustrare al cortese pubblico il significato e le ragioni dell'evento espositivo. Particolarmente gradita l'amichevole presenza del noto fotografo siciliano, Melo Minnella, che ha voluto spendere qualche parola per elogiare l'intenso fascino della fotografia in bianco e nero.



I sei autori della collettiva: da sin. Clemente, Avellone, Cristaudo, Gambino, Alloro e Sunseri



Antica Birmania e Buddismo Theravada

Marco Polo descrisse così la Birmania: “ L’Oriente antico... un paese dorato animato dal suono di mille campane e dal fruscio delle vesti dei monaci.” Per il fotografo questo paese, è il paradiso per catturare i sogni inoltre per fare una grande esperienza di vita. Esperienza che ho vissuto pienamente anch’io, immergendomi in una natura splendida e selvaggia ancora incontaminata che ti cattura, e ti fa sentire viva. I templi e le pagode dorate ti lasciano senza fiato e nel contempo ti invitano alla preghiera. Ma sono soprattutto le persone, che mi hanno dato tanto, ed è il ricordo che ho portato con me. Non dimentico la loro gentilezza e disponibilità accompagnati sempre da tanti sorrisi, pur essendo poverissimi. L’antica Birmania, è un paese mistico, mitico e soprattutto etnico e lo completa la filosofia di vita del Buddismo Theravada. Il Buddismo Theravada è un ramo religioso che si è staccato dal buddhismo tibetano, ripulito dalle varie infiltrazioni delle antiche pratiche religiose e magiche, (magia bianca e nera) di cui è imbevuto, tra cui la religione induista, per diventare più puro e severo, pur continuando il culto dei NAT (spiriti). In questo paese la visione theravada penetra nella vita del popolo, vi sono tradizioni che continuano ad essere onorate. Ogni birmano è tenuto a diventare temporaneamente monaco almeno due volte nella vita; la prima volta fra i cinque e i quindi anni come novizio e la seconda volta dopo vent’anni, come monaco che ha pronunciato i voti. La presenza di un monaco in famiglia garantisce grande merito spirituale. Questi dovranno seguire i dieci precetti: gli sarà proibito rubare,

Per il fotografo la Birmania è un vero e proprio paradiso per catturare i sogni e per fare una grande esperienza di vita. Le persone sono gentilissime e molto disponibili e sorridono sempre pur poverissime.

mentire, uccidere, bere alcolici, fare sesso, non potrà mangiare dopo mezzogiorno, ascoltare musica e portare gioielli o profumi, dormire sui letti alti, accettare denaro per uso personale. Il monaco non possiede nulla, tutto quello che possiede gli è stato donato dalla comunità dei laici. La veste di color rosso vivo è riservata ai novizi, quelle di rosso scuro vengono indossate dai monaci che hanno già pronunciato i voti. Un monaco di solito possiede anche un rasoio, una tazza, un ombrello, il filtro per togliere gli insetti dall’acqua e una ciotola delle elemosine per la raccolta quotidiana del pasto.







Dentro il giardino

L'idea di questo portfolio nasce dopo aver rivisto il film *Oltre il giardino*, diretto da Hal Ashby con la stupenda interpretazione di Peter Sellers. L'interessantissima pellicola racconta di un giardiniere dal nome Chance, la cui unica fonte di conoscenza e di istruzione è l'apparecchio televisivo regalatogli dal padrone. Alla morte di quest'ultimo, gli eredi vendono ogni proprietà e Chance deve lasciare l'abitazione e il giardino che aveva curato sin da bambino, giardino dal quale non si era mai allontanato. All'età di circa cinquant'anni e con la mente di un fanciullo, una volta all'esterno Chance comincia a vagare per le strade di Washington, convinto, che con l'unica cosa che ha portato con sé, il telecomando, potrà cambiare canale tutte le volte che sulla sua strada si presenteranno scene in contrasto con la sua inconsapevole purezza. Il film prosegue con risvolti e colpi di scena, ma non intendo raccontare l'opera cinematografica di Ashby, privando, chi, non l'avesse ancora visto, del piacere del finale. Terminata la visione della pellicola, ho pensato a chi, a differenza del personaggio Chance, è costretto, per ragioni diverse, a vivere quotidianamente sempre all'interno di un determinato posto. Viceversa, Chance non aveva nemmeno compreso le motivazioni che lo avevano sradicato fuori dal quel luogo, né tanto

meno si era mai interrogato sull'oltre, accontentandosi del perimetro del giardino dove aveva vissuto giorni, mesi, anni. Quindi, ho provato ad immaginare per poi realizzare, assemblando alcune immagini del mio archivio, la giornata di una persona, completamente trascorsa, all'interno di un giardino. Giornata uguale a quella del giorno precedente e che sarà la stessa anche il giorno dopo. Quello che ho inteso mettere in risalto, attraverso la drammaticità di un bianco e nero fortemente contrastato, sono le insoddisfazioni, i tormenti, l'inquietudine, ma soprattutto il sogno di uscire per andare a vivere in un mondo diverso. Riuscire ad evadere fisicamente da uno spazio circoscritto, che ci tiene chiusi, sarà una liberazione anche mentale? Come e in che misura, non è dato saperlo! Tanto meno è compito del fotografo doverlo scoprire. Il fotografo ha il ruolo ben definito, di raccontare emozioni con le immagini che è uno dei presupposti fondamentali del fotografare. La tecnica, invece, ha una funzione di supporto essenziale per far sì che il risultato finale assuma il valore emozionale voluto.





Il giardino di un'anima inquieta

di Antonio Mancuso

Un giardino accogliente e sereno, estraneo all'agitata terra che è al di là, viene presentato dall'autore non come sfondo ma come cornice di uno stato d'animo di una donna e della sua solitudine inquieta. Uno spazio in parte reale in parte illusorio, cristallizzato in un mondo senza tempo dove una donna si muove con raffinata eleganza, assorta in un sogno. Incorniciata, immobile e sospesa, sembra intenta a concretizzare l'idea di lasciare questo spazio che provoca sì emozioni e sogni ma che, ormai, è diventato troppo stretto. Là dove per lei non esistono né segreti né misteri, dove tutto avviene in modo spontaneo e naturale, dove forse, c'è l'essenza stessa della vita. La continua ricerca di una verità interiore. Nell'aurea magica del giardino c'è anche il fotografo, ma solo per catturare, entrando nell'intimità, l'apparente serenità della donna. Il fotografo, guidato da un'attenta ricerca, coglie in modo essenziale, con sensibilità e creatività inequivocabile, il sogno della protagonista. L'approccio al lavoro da parte dell'autore è soprattutto concettuale e la narrazione è svolta solo con immagini, che scolpite con rigorosa scelta d'angolazione di ripresa, sono rappresentate con finezza di lettura da una regia consapevole. Le fotografie, infatti, non si descrivono, si leggono. Sta ad ognuno di noi trasformare l'attimo catturato, in momento di riflessione. La stessa scelta del bianco e nero, poi, non è un esito casuale ma un prodotto artistico e creativo connesso alla sapiente combinazione degli aspetti tecnici e della capacità individuale di interpretare una sua originale riflessione. Quella di questo lavoro è il classico esempio di fotografia che spazia tra esteriorità e interiorità al tempo stesso. Resta tuttavia qualcosa di misterioso che affascina: il sogno della protagonista!





Le concherie di Fes

In un mio recente viaggio in Marocco nella splendida città imperiale di Fes ho avuto la fortuna di visitare le antiche concherie medievali. La città di Fes è la terza più grande città del Marocco fu fondata nel VIII secolo ed è ora sede di oltre 1 milione persone. La città ha un carattere distinto tradizionale, soprattutto il centro storico o la medina, chiamata Fes el-Bali. Fes è anche famosa per i suoi prodotti in pelle e la maggior parte di esso viene dal bazar di cuoio (souq). Il souq è sede di concherie di cuoio antico. Basta visitare uno dei negozi e chiedere per un tour sulle terrazze panoramiche dove fatti pochi scalini siamo al piano superiore, l'odore inizia ad essere molto intenso, usciamo sulla terrazza e lo spettacolo che si apre ai nostri occhi è davvero impressionante: decine di uomini, molti a piedi nudi immersi nelle vasche sotto il sole, tanto quanto il violento olezzo che proviene dal basso, per l'utilizzo nella concia di urina di vacca e guano di piccione che produce un fetore così pungente che le foglie di menta riescono appena ad attenuarlo. Le Concherie sono composte da numerosi vasche di pietra riempite con una vasta gamma di coloranti e liquidi vari sparsi come un vassoio di acquerelli. I prodotti ancora come si utilizzavano nell'antichità sono una miscela di urina di mucca, calce, acqua e sale. Questa miscela caustica aiuta ad abbattere il cuoio duro, allentare il grasso in eccesso, la carne e capelli rimangono su di loro. Le pelli sono impregnate per due o tre giorni dopo che si asportano peli in eccesso, le fibre e i grassi al fine di preparare le pelli per la tintura. Il conciatore lavora le pelli fino a tre ore per raggiungere la

morbidezza desiderata. Le pelli vengono quindi inserite in fosse contenenti coloranti di pigmenti vegetali naturali, come il fiore di papavero (rosso), indaco (blu), henné (arancione), legno di cedro (marrone), menta (verde) e zafferano (giallo). Altri materiali utilizzati per la tintura includono polvere di melograno, che è strofinato su pelli per trasformarle in giallo e olio d'oliva, che li renderà lucidi. Impossibile non riconoscerne le sagome delle pelli messe ad asciugare tra panni stesi e immancabili ed anacronistiche parabole per la tv sulle mille piccole e malridotte terrazze che si affacciano sulla concheria. Questo è tutto realizzato manualmente, senza bisogno di macchinari moderni. Qui sono impiegati tutt'oggi i processi di lavorazione utilizzati fin dal XVI secolo che rendono queste concherie assolutamente affascinanti e da visitare





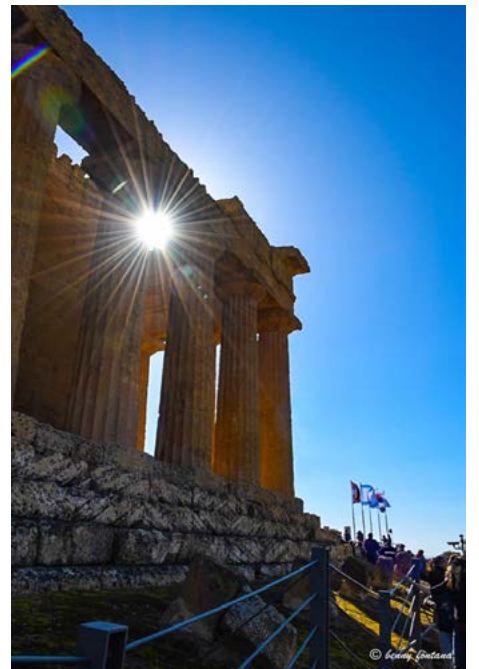


Il mandorlo in fiore

Si è svolta per le vie cittadine e nel Parco Archeologico della Valle dei Templi, ad Agrigento, la 72^a edizione della "Festa del Mandorlo in Fiore" che anche quest'anno ha visto diverse delegazioni provenienti da tutto il mondo (Corea del Sud, Repubblica Ceca, Iran, Slovacchia, Albania, India, Lettonia, Giordania, Italia, Spagna, Israele, Palestina, ...) esibirsi in danze, canti e costumi tra fiaccolate notturne e degustazioni, carretti siciliani e bande musicali, concerti e spettacoli teatrali, laboratori artistici. La kermesse ha celebrato la precoce primavera agrigentina e la concordia tra i popoli, anche se quest'anno si è svolta in forma ridotta in appena otto giorni e non in 4 weekend come in passato, comunque con grande richiamo turistico perché le danze e le musiche rappresentano la storia e la cultura dei territori e strumento di valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni, soprattutto le nostre. "I bambini del mondo" hanno aperto quest'ultima edizione con una sfilata di cinque gruppi folcloristici d'Italia, Azerbaijan, Bulgaria, Indonesia e Turchia ed i partecipanti alla 62^a edizione del Festival Internazionale del Folklore hanno assistito all'accensione del "tripode dell'amicizia" davanti al Tempio della Concordia, simbolo della città dell'accoglienza e dell'incontro di varie culture, aperta a qualsiasi segno di speranza di pace, riconosciuta dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità. L'esibizione artistica conclusiva dei gruppi si è tenuta ai piedi del Tempio della Concordia, davanti a migliaia di spettatori, e la cerimonia per l'assegnazione del "Tempio d'oro" - raffigurante quello di Castore e Polluce - ha visto premiate ex aequo

le delegazioni di Israele e Palestina salite sul palco tenendosi per mano quasi a simboleggiare la ritrovata fratellanza tra due popolazioni confinanti ed eccellenti per danze, canti e costumi tipici migliori. Piacevole è stata l'escursione nella Valle dei Templi effettuata unitamente all'Associazione senza fine di lucro "Siciliando" - che conta alcune decine di migliaia di iscritti - nata per rappresentare e far collinoscere la Sicilia e le sue bellezze nel campo dell'arte, della cultura, della moda, della cucina, ... che, per l'occasione, ha anche previsto una visita guidata con i rappresentanti del Fondo Italiano Ambiente (FAI) nel recuperato giardino della Kolymbethra di grande rilevanza paesaggistica, archeologica e naturalistica.





Valentina Galvagno premiata ad "Orvieto fotografia"

di Matteo Savatteri

La nostra Valentina Galvagno di Ormea (Cuneo), componente della Commissione artistica dell'UIF, ha ottenuto, nel marzo scorso, un premio prestigioso nell'edizione di quest'anno di Orvieto Fotografia, la convention del Fondo Internazionale per la Fotografia organizzata da Fiof, Confartigianato Imprese, Cna e Confcommercio Imprese per l'Italia con il patrocinio del Comune, giunta alla 13esima edizione. Valentina si è classificata al primo posto risultando la vincitrice assoluta nella categoria "Paesaggio e natura - Sezione professionisti" con due scatti realizzati nell'Antelope Canyon, uno degli spettacoli naturali più affascinanti fra i parchi USA. Orvieto fotografia è un palcoscenico di rilievo mondiale per i principali attori della fotografia moderna e contemporanea, che quest'anno ha ospitato una presenza della delegazione russa e degli autori russi con i quali sono stati recentemente siglati accordi di interscambio culturale e commerciale, successivi alla presenza del Fiof al Photovisa in Russia. Per tre giorni, dal 10 al 12 marzo, Orvieto è stata "invasa" da fotografi e videomaker, professionisti e studenti, pronti a confrontarsi sul valore e la rilevanza temporale della fotografia e del video. Un confronto tra stili, professionalità e formazioni, che ha coinvolto nomi del calibro della "fotografia di mafia" Letizia Battaglia, il vincitore del World Press Photo 2017 (categoria People) Antonio Gibotta, il vincitore del Miami Street Festival Alex Liverani, il direttore del cinema della scuola Romana di Fotografia Giovanni Bufalini, Fabio Cirifino, Andreas Bitesnich, Katharina Jung, Heinz Stephan Tesarek, Elena Dadrino, Alessandro Colle e Sandro Iovine: per il settore video Daniele Donati per il wedding cinema e Hermes Mangialardo, Thelma & Friends per i video commerciali.



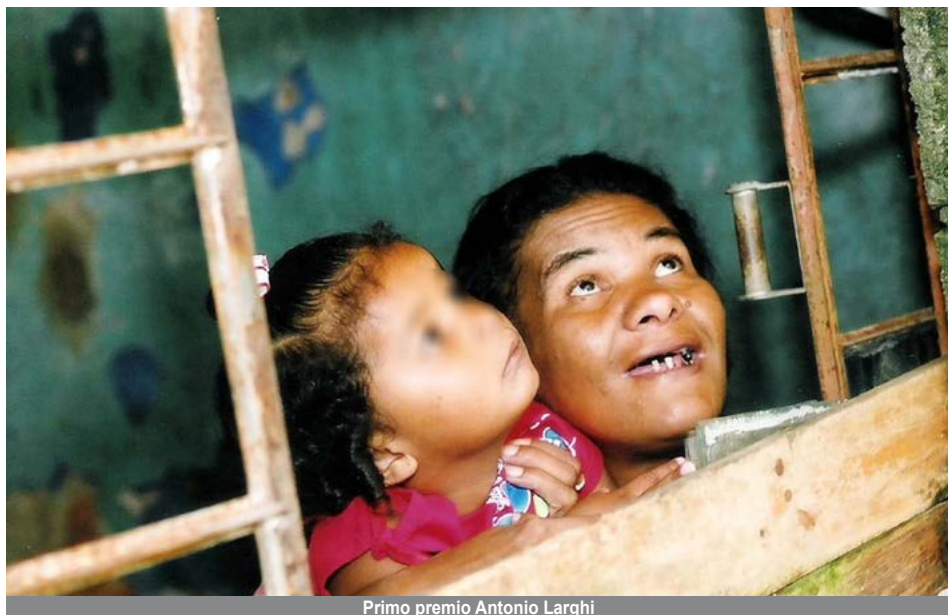
La giuria del 1° Concorso fotografico "Professione donna" patrocinato UIF ed organizzato a Mondovì da Mondoviphoto e Mondovidonna, composta da Valentina Galvagno componente Commissione artistica dell'UIF, Lorena Durante associata UIF, Piero Peluso segretario regionale uif Piemonte, Gianni Scarpace giornalista e Cinzia Ghigliano artista, ha operato come segue: Lorena Durante e Valentina Galvagno hanno effettuato una selezione delle 159 foto ricevute ammettendone alla votazione finale solo una parte e tra quelle rimaste sono state selezionate da ogni componente la giuria 15 foto che sono state votate secondo tre requisiti: tecnica e composizione fotografica, attinenza al tema e capacità di emozionare. A conclusione della votazione queste le opere premiate:

1° classificato Larghi Antonio con l'opera dal titolo "Sguardo verso il Futuro"

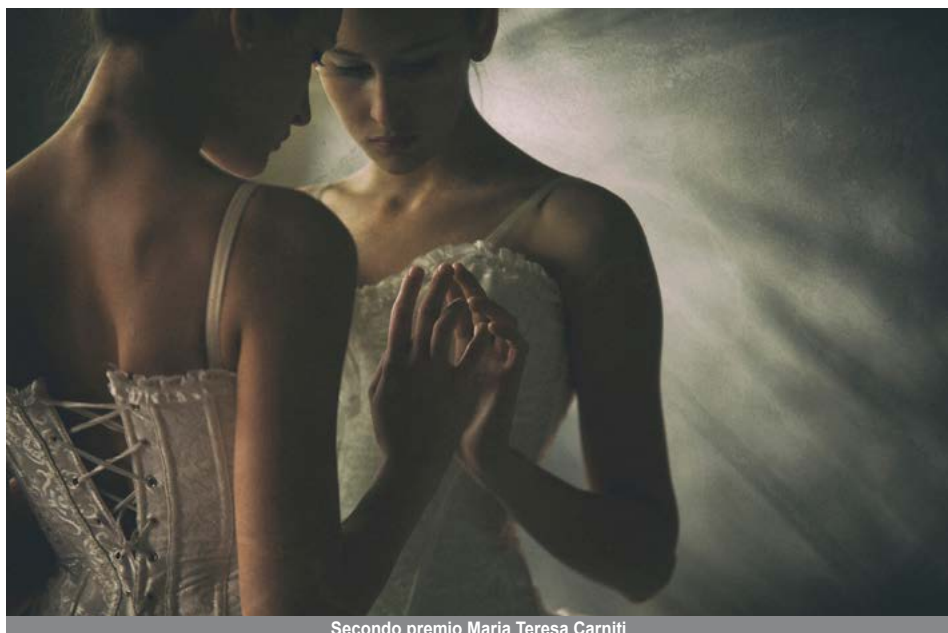
2° classificato Carniti Maria Teresa con l'opera dal titolo "Ritratto allo specchio"

3° classificato D'Eramo Umberto con l'opera dal titolo "Dolcezza"

Foto segnalate: "Mercedes" di Soliani Davide, "Ago e Filo" di Di Menna Paolo, "Oltre le Porte" di Oliveri Bruno, "Underground" di Ranise Adolfo.



Primo premio Antonio Larghi



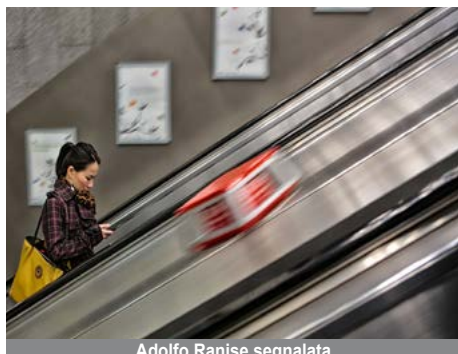
Secondo premio Maria Teresa Carniti



Paolo Di Menna segnalata



Bruno Oliveri segnalata



Adolfo Ranise segnalata



Terzo premio Umberto D'Eramo



“Montmartre” - Primo Premio Medardo Alberghini

La quindicesima edizione del concorso fotografico digitale “UIF Internet” 2017 – memorial Emilio Flesca – organizzato dall’Unione Italiana Fotoamatori e riservato agli associati, ha fatto registrare anche quest’anno un elevato numero di partecipanti, ben 140. I consensi sulle foto premiate, così come quelle ammesse, è stato unanime per l’ottimo livello delle immagini presentate sia sotto l’aspetto della qualità, della tecnica e dei contenuti. Gli autori partecipanti sono stati, come detto, ben 140 con 279 foto presentate nell’unica sezione a tema libero, ammessi 94 oltre i premiati, le foto premiate 7, le segnalate 10 le ammesse 100. La giuria, composta da Mimmo Irrera di Messina, Maestro della Fotografia, Luigi Franco Malizia di Caravaggio (BG) Capo Redattore del “Gazzettino Fotografico”, Antonio Mancuso di Cellara (CS), Diretto artistico UIF, Umberto Gambino di Roma, giornalista del TG2 ed esperto di fotografia e Laura Testi fotografa di moda di Roma, ha avuto un bel da fare nella scelta delle foto da premiare ed ammettere dal momento che la qualità delle immagini valutate è stata ritenuta di buon livello. Su ciascuna foto ogni componente la Giuria ha espresso un voto da 1 a 8 (senza conoscere il nome dell’autore) ed occorreva totalizzare almeno 24 punti per ottenere l’ammissione. Il primo premio è stato assegnato a Medardo Alberghini di Pieve di Cento (BO) per la foto dal titolo “Montmatre”, il secondo premio è andato a Massimo Alderighi di Montelupo Fiorentino

(FI) per la foto “Strandpauli” ed il terzo premio è stato assegnato ex aequo a Concezio Presutto di Introdacqua (AQ) per la foto “Tramonto a Pacentro” e Nicola Colapinto di Bitonto (BA) per “Venditore di cozze”. Per quanto riguarda i premi speciali non sono stati assegnati quelli relativi ai temi “Trasparenze” e “Il sorriso delle donne” mentre per il tema “Colore” il premio è andato ex aequo ad Azelio Magini di Arezzo per “Macro mondo” e a Giovanni Artale di Palermo per “Luci e colori a S.Diego” e per il tema “Inverno” il premio speciale è stato assegnato a Daniele Franceschini di Gavorrano (GR) per “Il temporale”.

Dieci le foto segnalate : “Riflessi e riflessioni” di Remo Gieseke di Popoli (PE), “Sonia” di Roberto Palladini di Marchirolo (VA), “Ballerina” di Giorgio Maghenzani di Noha (LE), “Con il sole tra i capelli” di Bartolomeo La Gioia di Latina, “Omaggio a S.Dali” di Giancarlo Capitani di Piombino (Li), “Da poggiorsini” di Antonio Tevere, “Sinuosità” di Grazia Migliarelli di San Benedetto del Tronto, “L’esclusa” di Marco Cavaliere di Bari, “Luci e neve” di Fernando La Civita di Sulmona (AQ) ed “Il fascino della melanconia” di Fabio Del Ghianda di S.Vincenzo (LI). La cerimonia di premiazione dei vincitori si è svolgerà durante i lavori del 28° Congresso nazionale UIF che si terrà a Cuneo dal 31 Maggio al 4 Giugno prossimi..



“Il temporale” - Premio Speciale tema “Inverno” Daniele Franceschini

o "UIF-INTERNET"



"Strandpauli" - Secondo premio Massimo Alderighi



"Venditore di cozze" - Terzo premio ex aequo Nicola Colapinto



"Tramonto a Pacentro" - Terzo premio ex aequo Concezio Presutto



"Luci e colori a San Diego" - Premio speciale "Colore" ex aequo Giovanni Artale



"Macro mondo" - Premio speciale "Colore" ex aequo Azelio Magini

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Roberto Palladini

Marchirolo (VA)

Modella

Il processo tecnico al servizio della creatività. L'emivolto della modella che occupa l'intero spazio del fotogramma penso rappresenti positivo ed emblematico riscontro al riguardo. I fondamentali e ben manipolati ingredienti tecnici attinenti alla formulazione del ritratto "creato" da Roberto credo siano sufficientemente espressi dalla rigorosa inquadratura frontale, dalla netta quanto originale trascrizione verticale dell'emivolto del soggetto e dall'oculato studio della luce. Tutto concorre in giusto ed armonico equilibrio, pur nell'audacia del taglio, all'elargizione di una ritrattistica incisiva e definita sul versante fisiognomico ed anche su quello espressivo, nonchè esemplarmente particolareggiata in tutti i dettagli anatomici che alimentano il fascino della ragazza e della composizione stessa.



Mirko Ferro

Savona

A tu per tu

Di certo questa immagine non va ad alimentare il mito della caverna di Platone ma in qualche modo, e in senso lato, vi afferisce laddove a generare il riflesso che esprime la "verità sensibile" pare sia (con tanto di immaginazione!) la luce del fuoco del fotografo, ovvero il suo scatto, originale e interessante dal punto di vista grafico ma anche sul piano della significazione. La giusta inquadratura enfatizza spaziosità ambientale, contraso chiaroscurale e, non sembri un paradosso, il minimalismo contenutistico dell'immagine, incentrato su due voci contrapposte: illusorietà e realtà. Il distorto riflesso dell'uomo sulla luminosa parete reticolata e, grazie al punto di ripresa decentrato, il veritiero atteggiamento di quest'ultimo teso a veicolare l'interesse verso l'alto. Un bell'esempio di "carpe diem" che, "suggerendo", invoglia ad una libera, soggettiva interpretazione del tutto.



Giovanni Artale

Palermo

Alessia

Un'intenso primo piano che aggetta le sue propaggini, costituite dalla zona mediana degli arti inferiori del soggetto, sul lato destro del fotogramma. Verrebbe da dire, Giovanni "chiama", Alessia "risponde". Il fotografo chiede alla modella credibile disponibilità posturale e introspettiva e la modella si offre all'obiettivo del fotografo in tutta naturalezza e afflato comunicativo. Il risultato che ne scaturisce ha in sé i segni della raffinatezza e dell'avvenenza estetica. Da porre in giusta evidenza le peculiarità di ordine tecnico-cognitivo che ben supportano la sensibilità compositiva dell'autore: scelta di tonalità monocromatiche morbide quanto addolcenti la struttura formale dell'immagine, impiego del fondale bianco ad isolare e valorizzare la prorompente espressiva della ragazza e la scelta del taglio orizzontale, giustificato in questo caso dal prolungamento della figura femminile sul lato destro dell'immagine ed altrimenti votato ad esprimere vuoto superfluo.

Pasquale Vitale

Frattamaggiore

Shooting

Di questa interessante e originale immagine la sola cosa che aborro, come direbbe l'amico Mughini, è il titolo: inopportuno, fuorviante ed inutilmente esterofilo. Ed allora mi piace leggerne i contenuti attraverso la mia modesta e personale visuale fruitiva. Niente "caccia" e niente "cacciatori", per un'idea validissima ma che evidentemente, e a quanto pare, l'amico Pasquale ha maturato e sviluppato a livello inconscio. Miraggio, ricordo, fugace apparizione o cos'altro di simile è a portata di ricezione del giovane che guarda attento e al tempo stesso perplesso verso la figura femminile in primo piano, resa indefinibile e inafferrabile dal sapiente uso dello sfuocato? Intriga il quesito quanto la vivace ambientazione naturalistica di una narrazione ben formulata sul piano concettuale ed anche su quello meramente espressivo.



Rosario Di Natale

Ispica (RG)

Tramonto

"...l'ora che volge il disio ai navicanti e 'ntenerisce il core". Il rimando agli struggenti versi del Sommo Poeta non li ritengo in questo caso del tutto impertinenti. Un tramonto di grande atmosfera emozionale, "carico", e in termini concettuali e sul piano della composizione, e che di certo trascende il "motivo ripetuto". Amo pensare che a tergo del lato della presumibile imbarcazione che aggetta il vistoso remo verso il sole, aliti la sensibilità di un navigante d'eccezione: l'autore dello scatto. Tutto concorre a un taglio verosimilmente intimistico dell'immagine: l'inquadratura relativamente contenuta, l'intensità cromatica, la suadanza luministica e, soprattutto, l'omogeneo sfuocato a sentore impressionistico che impregna cielo, mare e promontorio, fomentando una soffusa percezione di brezza marina a piacevole impatto sensitivo.



I fotografi UIF MASSIMO ALDERIGHI

All'età di otto anni, con una pocket camera semplice, leggera e senza pile, ho iniziato il mio viaggio nella fotografia. Dopo dieci anni è arrivata la reflex a pellicola, bellissima e preziosa, che mi ha traghettato con dolcezza verso la digitale, rivoluzione e connessione. Ricordo la mia prima uscita importante, a Roma in gita scolastica, dove utilizzai la pocket equipaggiata con un rotolino Kodak da 12 immagini, da sfruttare con cautela e perizia. Da lì è sbocciata la mia passione per l'architettura e le geometrie, con l'occhio rivolto verso i vertici, le diagonali, le convergenze e le altezze. Per molti anni ho utilizzato la macchina fotografica per documentare i viaggi e lo scorrere del tempo della mia famiglia, ma la svolta decisiva l'ho avuta con l'avvento della digitalizzazione, che prima ho sperimentato con una Casio da circa un megapixel e successivamente con le prime reflex a sensore. Questo nuovo modo di catturare gli istanti, la successiva elaborazione e la possibile, quasi istantanea, condivisione delle foto mi ha subito affascinato e proiettato verso nuove idee e progetti. Tuttavia la rete ed i suoi primi portali non mi sembravano propositivi ed è stato allora che mi sono affacciato nel primo fotoclub della mia città. Avevo bisogno di parlare e di scambiare opinioni, di confrontarmi a voce, di discutere e fotografare in compagnia. Successivamente, con un gruppo di amiche ed amici, animati dallo stesso spirito di ricerca e voglia di fotografare, abbiamo fondato il Fotoclub Fitolupo a Montelupo Fiorentino, fresca e dinamica associazione in continua evoluzione, da sempre associato alla UIF. Restando al presente e guardando al futuro, i generi fotografici che prediligo e di cui sono alla costante ricerca e studio sono indirizzati all'architettura contemporanea, alla "street" più descrittiva e sociale possibile ed ai contesti urbani. Mi piace respirare e vivere le città, analizzare i movimenti delle persone, cogliere gli elementi, contestualizzare gli attimi. Nel fare questo, non per emulazione, ma perchè mi ha sempre affascinato, sviluppo le mie foto quasi sempre in bianco e nero, cercando di trasmettere il messaggio senza distrazioni cromatiche, senza eccessive manipolazioni. Una parte importante, ma non predominante, delle mie ricerche "immaginarie" è rivolto anche a tutto quello che possiamo fermare in uno scatto ma che lascia un attimo di incertezza, di irrisolto e di mistero. All'interno del Fotoclub Fitolupo ho ricoperto per tre anni la carica di Presidente ed organizzo e conduco il Corso Base di Fotografia digitale. Nella UIF attualmente ricopro la carica di Segretario per la Provincia di Firenze.

